

I.I.S. Einstein - De Lorenzo

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

*(Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del
Regolamento di Istituto)*

INDICE

PREMESSA

AZIONI DI PREVENZIONE, CONTRASTO E GESTIONE

DEFINIZIONI

- 1) Bullismo
- 2) Cyberbullismo
- 3) Gli attori del bullismo e cyberbullismo
- 4) Le differenze e le conseguenze a breve e a lungo termine

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E EDUCATIVE

- Il Dirigente Scolastico
- Il Consiglio D'istituto
- Il Collegio Docenti
- I Docenti
- Il Coordinatore dei Consigli di Classe
- Il Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo
- Il Team Antibullismo e per l'emergenza
- Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- I Collaboratori scolastici e gli Assistenti Tecnici
- Le Famiglie (o i Tutori)
- Le studentesse e gli studenti

RIFERIMENTI NORMATIVI

MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI

CODICE INTERNO (PROTOCOLLO DI INTERVENTO E SEGNALAZIONE)

PREMESSA

Il presente regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto e nasce per informare, condividere linguaggi e strategie e prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo con l'intento di accompagnare gli alunni e le alunne e l'intera comunità scolastica in un percorso di crescita serena e di benessere.

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni preoccupanti che negli ultimi anni hanno assunto una maggior rilevanza sociale, coinvolgendo le giovani generazioni fin dalla primissima età. Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che le uniche armi davvero efficaci per combattere tali fenomeni sono la conoscenza e la prevenzione, nonché l'alleanza educativa tra la famiglia e la scuola.

Scuola e Famiglia sono determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri ogni persona come una ricchezza e che educi alla valorizzazione delle diversità e delle peculiarità di ciascuno, alla consapevolezza dell'importanza di crescere in contesti sociali sani ed inclusivi, alla comunicazione costruttiva, all'uso responsabile della rete, all'attenzione e tutela della web-reputation e della privacy, all'interazione digitale rispettosa, al senso della comunità e alla responsabilità collettiva. Per tale scopo, l'Istituto realizza interventi mirati di prevenzione del disagio, attuando specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità di prevenire, di individuare e di contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

In particolare, la scuola pianifica per tutti gli studenti e studentesse le azioni di promozione dei principi e dei valori alla base della convivenza civile e del rispetto dell'altro, le misure di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (prevenzione universale); predisporre le forme di valutazione e le modalità d'intervento nelle situazioni a rischio (prevenzione secondaria); adotta i protocolli per il controllo, la segnalazione, la gestione e il monitoraggio dei casi manifesti rientranti nel bullismo e nel cyberbullismo (prevenzione terziaria); adotta le norme di comportamento e le sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento d'istituto e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale intento.

AZIONI

L'intera comunità scolastica è chiamata a svolgere un ruolo attivo nel contrasto, nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Per un'efficace azione di contrasto bisogna **prevenire, riconoscere e gestire il fenomeno**. Sono queste le tre priorità su cui lavora l'Istituto:

- 1. Prevenire il fenomeno, attraverso attività educative, in grado di migliorare il clima di classe**, agire sulle dinamiche relazionali, promuovere le competenze emotive che rafforzino la capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia), e consentire, inoltre, la partecipazione ai processi di definizione di regole comuni. Prevenire, attraverso azioni dedicate che creino **uno spazio di ascolto per i ragazzi/e, facendo così crescere anche la fiducia** verso le figure di riferimento (docenti, genitori, educatori, collaboratori scolastici, ecc.) come interlocutori immediati e autorevoli per la presa in carico di un disagio.
- 2. Riconoscere il fenomeno, attraverso un'attenzione costante ai fattori di rischio e alle dinamiche relazionali in atto nel contesto classe**. Fondamentale importanza riveste, a tale proposito, la formazione del personale docente per il riconoscimento del bullismo come fenomeno specifico, rispetto ad altri fenomeni di violenza generica. Non deve mancare il confronto costante tra docenti su eventuali dubbi e perplessità, da condividere sia con il Dirigente Scolastico, sia con il Referente.
- 3. Gestire il fenomeno, dotando la scuola di un Codice Interno che stabilisca ruoli, azioni e responsabilità**, in modo da consentire a tutti gli adulti di intervenire immediatamente sui casi conclamati di bullismo e cyberbullismo, di attivare risposte per tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo/a, spettatori), di attivare un'alleanza educativa attraverso il coinvolgimento dei genitori, in un'ottica di mediazione delle conflittualità.

DEFINIZIONI

1. II BULLISMO

La Legge 17 maggio 2024, n. 74 all'art 1-bis definisce per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Un atto di bullismo è **identificabile** secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato).

Pertanto, un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - ovvero disparità di forze tra vittima e chi mette in atto azioni di bullismo. La vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

Il bullismo può essere:

- **Fisico:** colpi, pugni, strattoni, calci, insulti, minacce, umiliazioni, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori, scherno e prese in giro
- **Indiretto:** tramite azioni volte all'esclusione sociale dai gruppi, tramite comunicazione manipolativa al fine di rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima ed isolarla, diffusione di pettegolezzi, calunnie e di notizie non vere e lesive dell'immagine e della reputazione della vittima;
- **Basato sul pregiudizio e la discriminazione:** legato alle caratteristiche della vittima quali sesso, orientamento sessuale, etnia, nazionalità, religione, condizione sociale ed economica, aspetto fisico, disabilità, provenienza geografica, rendimento scolastico (alumni gifted).

2. IL CYBERBULLISMO

La Legge 29 maggio 2017, n. 71 all'art. 1 comma 2 definisce il fenomeno del cyber bullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”.

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Classificazione delle Azioni di Cyberbullismo

Il Cyberbullismo è classificato in quattro classi di comportamento:

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc.);
- attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti;
- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno;
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online rientra nel cyberbullismo.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- ✓ **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line, dalle chat e dai gruppi di messaggistica.
- ✓ **Flaming:** invio di messaggi violenti e volgari allo scopo di creare dei conflitti all'interno della rete tra due o più contendenti.
- ✓ **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi, insultanti e volgari attraverso l'uso del computer e/o del cellulare. Oltre a e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su blog, forum e spyware per controllare i movimenti online della vittima, le telefonate mute rappresentano una delle forme di molestia utilizzata dagli aggressori.
- ✓ **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, con lo scopo di danneggiare la

- reputazione o le amicizie della vittima.
- ✓ **Impersonation:** utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi.
 - ✓ **Tricky Outing:** registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi diffuse sul web
 - ✓ **Outing estorto:** costringere la vittima a dichiarare il proprio orientamento sessuale e diffondere le dichiarazioni online.
 - ✓ **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
 - ✓ **Cyberbashing:** videoregistrazione di un'aggressione fisica e/o psichica nella vita reale per poi pubblicarla online.
 - ✓ **Happy slapping:** Trattasi della produzione di una registrazione video di un'aggressione fisica nella vita reale a danno di una vittima e relativa pubblicazione online a cui aderiscono altri utenti, che pur non avendo partecipato direttamente all'accaduto, esprimono commenti, insulti e altre affermazioni diffamanti e ingiuriose. I video vengono votati e consigliati come "preferiti" o "divertenti".
 - ✓ **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

3. ATTORI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

Il Bullo

Mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;

- Agisce sapendo di ferire, offendere, isolare;
- Ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa;
- Può mostrare un atteggiamento spavaldo, aggressivo e coraggioso, sicuro di sé;
- Spesso fa fatica a rispettare le regole, è aggressivo e tende a considerare la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi;
- Di solito ha minori capacità di controllo delle emozioni negative;
- Esprime disimpegno morale;
- Le sue azioni aggressive possono nascondere un disagio emotivo, problemi relazionali, malessere e insoddisfazione a cui non sa dare sfogo in un altro modo.
- Rischia di assumere comportamenti più gravi nei confronti degli altri, ma anche di se stesso, come disturbi della condotta, comportamenti aggressivi, anti-sociali e illegali (piccoli furti e atti di vandalismo), se non viene messo nella condizione di capire la gravità dei suoi gesti.

LA Vittima

- Subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli.
- Spesso ha molta paura di riferire gli episodi di bullismo per vergogna o perché

teme ritorsioni e vendette;

- Spesso cela lo stato di ansia e di paura dietro un atteggiamento di accettazione degli “scherzi” dei bulli e di autoironia per evitare l’intensificarsi degli attacchi o perché la dinamica di vittimizzazione si è cristallizzata;
- È generalmente una persona timida, tranquilla, sensibile e prudente;
- Vive ogni giorno nella paura di essere aggredita e quindi prova un'ansia costante;
- Può subire le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l’aspetto fisico, la religione, l’orientamento di genere, i tratti della personalità, i buoni risultati scolastici, la condizione sociale e familiare);
- Sviluppa una percezione negativa del proprio valore che si può sedimentare nel tempo e indurla ad un progressivo isolamento;
- Può diventare sempre più insicura, perdere l'autostima e avere atteggiamenti che vanno contro la sua crescita e la sua serenità, come disimpegno nello studio e scarso rendimento, interrompere gli studi o fare una vita ritirata. Possono comparire disturbi del sonno, ansia, fobie e attacchi di panico.

I sostenitori del Bullo

- Incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione;
- Possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo;
- Alcuni di loro sono BULLI GREGARI cioè sostenitori del comportamento del bullo.

Gli spettatori passivi

- Assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza;
- Molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza;
- Hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.

I sostenitori della vittima

- Capiscono che cosa sta accadendo e tentano di reagire e fermare le prepotenze;
- Possono mettere in atto comportamenti di inclusione e di supporto emotivo;
- Si rivolgono alle figure di riferimento e/o ai pari e cercano di attivare azioni per contrastare il/i bullo/i.

Il Bullo Vittima

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo. Spesso è un ragazzo/a emotivo/a, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni che ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi nella relazione con i compagni e con gli adulti di riferimento. È molto impopolare tra i pari. Spesso proviene da contesti familiari fragili.

Il bullismo di gruppo

Il bullismo di gruppo è particolarmente pericoloso in quanto all'interno di un gruppo, il singolo perde più facilmente il senso di responsabilità delle proprie azioni, le prepotenze sembrano meno gravi e, soprattutto su internet, meno reali. Considerata l'importanza per i ragazzi/e di affermare la propria identità nella fase della crescita, una volta instaurate queste dinamiche, è difficile smettere ed uscire dai ruoli, per cui è importante prevenire il fenomeno, non appena si presenta.

Atteggiamenti tipici di difesa del bullo e del cyberbullo

Consistono nell'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”;
- Diffusione della responsabilità: “Non è colpa mia. Lo facevano tutti”;
- Distorsione delle conseguenze: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta;
- Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossarla all'altro.

4. LE DIFFERENZE E LE CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE

DIFFERENZE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;

le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

<u>Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza ➤ problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi ➤ comportamenti autolesionistici ➤ pensieri suicidi ➤ suicidio 	<u>Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>allontanamento dalla relazione coi pari</u> ➤ <u>diminuzione del rendimento scolastico</u> ➤ <u>disturbi d'ansia e depressivi</u> ➤ <u>bassa autostima e senso di colpa</u>
<u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità 	<u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ scarsa empatia ➤ comportamenti aggressivi e criminali

<ul style="list-style-type: none"> ➤ violazione delle norme sociali ➤ discontrollo emotivo ➤ disturbi psicotici ➤ problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo ➤ depressione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ abuso di alcool e droghe ➤ dipendenza dalla tecnologia
<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori che sono coinvolti solo nei fenomeni di Bullismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>percezione di un contesto insicuro, non protetto</u> ➤ <u>ansia sociale</u> ➤ <u>allontanamento sociale</u> ➤ <u>rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia</u> ➤ <u>tendenza a negare o a sminuire il problema</u> ➤ <u>indifferenza nei confronti delle vittime</u> 	<p><u>Non sono coinvolti Spettatori ma sono coinvolti i “riceventi” dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali (video, foto, sms mms) divulgati danneggiando la vittima</u></p>

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E EDUCATIVE

Il Dirigente scolastico
Elabora, in collaborazione con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Promuove interventi di prevenzione.
Organizza e coordina il Team Antibullismo.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
Attiva specifiche intese con la Regione e i Servizi territoriali per la predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face" con la collaborazione di personale qualificato esterno.
Informa i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predisporre adeguate azioni di carattere educativo, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo classe in percorsi di mediazione scolastica.
Riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative stabilite dalla legge, nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo.
Garantisce che il sito web di Istituto fornisca le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Nominativi del/i Referente/i per il bullismo e cyberbullismo e dei docenti del Team Antibullismo e per l'Emergenza; - Contenuti su azioni, iniziative e attività di promozione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento di Istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità).
Istituisce il tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte i rappresentanti degli studenti, dei docenti, delle famiglie ed esperti.

Il Collegio dei Docenti
Predisporre, all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità, azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale e secondaria, nonché delle azioni indicate rivolte

a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
Approva, in relazione alle situazioni di emergenza, i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico e in particolare nello svolgimento del curriculum di Educazione Civica (Legge 92/2019).
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio. (Percorsi Piattaforma ELISA – www.piattaformaelisa.it)

Il Consiglio di Istituto

Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

I Docenti

Segnalano al Referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, secondo il Codice Interno in vigore nell'Istituto, eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo di cui siano venuti a conoscenza diretta o indiretta al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
Promuovono attività di prevenzione universale.
Curano la propria formazione sulla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di acquisire una base comune di conoscenze e competenze sui tali fenomeni e contribuire all'attuazione delle politiche antibullismo adottate dall'Istituto.

I Coordinatori dei Consigli di Classe

Collaborano con il Referente scolastico e il Team Antibullismo, secondo il Codice Interno in vigore nell'Istituto, nell'attivazione delle procedure educative e monitorano gli esiti educativi delle azioni intraprese.
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

Il Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo

Collabora con i docenti dell'Istituto, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione di eventuali Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.

Coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.

Coordina le iniziative per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Il Team antibullismo e per l'emergenza

Coordina e organizza attività di prevenzione universale.

Interviene a seguito delle segnalazioni ricevute e attiva le procedure di prevenzione secondaria e terziaria, adottando e/o suggerendo le strategie educative e formative necessarie in conformità al Codice Interno

Interviene nelle situazioni acute e gravi, a seguito di opportuna valutazione, per la gestione del caso con la scelta degli interventi più adeguati da attuare.

Monitora l'andamento delle situazioni nel tempo per valutare l'efficacia degli interventi attivati e delle strategie suggerite e/o adottate

Promuove la conoscenza del Codice Interno e ne garantisce l'applicazione

Organizza momenti di formazione e aggiornamento rivolti a tutti i soggetti coinvolti (docenti, personale ATA, genitori, studenti)

Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Redige un report delle azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria svolte nell'anno e propone soluzioni e/o strategie migliorative.

Il Tavolo permanente di monitoraggio

Raccoglie e analizza i dati sugli interventi svolti e sull'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto attuate dall'Istituto e dei progressi ottenuti nella promozione del benessere a scuola

Suggerisce attività per la sensibilizzazione della comunità scolastica sul tema del bullismo e del cyberbullismo

Propone strumenti di report e monitoraggio per consentire una migliore rappresentazione dei fenomeni all'interno della comunità scolastica

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

Promuove le attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola, rivolte a tutto il personale ATA.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Le Famiglie (e/o i tutori)

Partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.

Collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Segnalano al dirigente scolastico e/o al Coordinatore di Classe e/o al Referente e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il

Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo come da linee guida del Ministero dell'Istruzione
Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Collaborano alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR 13.01.2021)

- “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12.2022)

- D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023

- Legge 70/2024

MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI

Ad integrazione di quanto già previsto nel Regolamento di Istituto nella sezione “Regolamento Disciplinare – Comportamenti sanzionabili”, il presente Regolamento considera come infrazioni gravi i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti

A) COMPORTAMENTI RICONDUCEBILI A CASI DI BULLISMO

Mancanza Disciplinare	Sanzione	Organo Competente
Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	Richiamo verbale Nota disciplinare dettagliata sul Registro di classe e: a) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall’aula, alla presenza e con l’aiuto del docente interessato; b) consegna da svolgere in classe e/o a casa significativa e commisurata.	Singolo docente Consiglio di classe
Reiterazione dei comportamenti di cui al punto precedente.	Nota disciplinare dettagliata sul Registro di classe e convocazione del Consiglio di Classe e della famiglia/delle famiglie (o dei tutori) e sospensione fino a un massimo di 3 giorni.	Singolo docente Coordinatore di classe Consiglio di classe
Reiterazione dei comportamenti di cui al punto 1. tali da creare turbamento e stato d’ansia nella/e vittima/e, tali da compromettere la serena	Nota disciplinare dettagliata sul Registro di classe e convocazione del Consiglio di Classe e della famiglia/delle famiglie a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d’istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l’obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate;	Singolo docente Consiglio di classe (allargato ai genitori e alunni coinvolti)

partecipazione alle attività didattiche	<p>b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a massimo di 7 giorni.</p> <p>In riferimento al punto b) la sanzione può essere convertita in un'attività socialmente utile o in un progetto educativo, finalizzati alla presa di coscienza e al ravvedimento.</p>	
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere	<p>Allontanamento dalle attività didattiche per un numero di giorni (fino a un massimo di 15 giorni) che sarà valutato dal Consiglio di Classe in base alla gravità ed entità dei fatti commessi e/o alla circostanza che il fatto sia stato commesso o istigato e/o sostenuto da un gruppo</p> <p>La sanzione si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica.</p>	Consiglio di Classe (allargato a genitori e alunni coinvolti)
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere che assumono rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza	<p>Allontanamento dalle attività didattiche per un numero di giorni superiore a 15 e segnalazione alle Autorità competenti e ai Servizi Sociali anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui art. 25 R.D. 1404/1934 con modifiche L. 835/1935</p>	<p>Consiglio di Classe (allargato a genitori e alunni coinvolti)</p> <p>Autorità Competenti Servizi Sociali</p>

B) COMPORTAMENTI RICONDUCEBILI A CASI DI CYBERBULLISMO

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
<p>Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy</p>	<p>Nota disciplinare dettagliata sul registro di classe, Convocazione della famiglia Convocazione del Consiglio di classe per sospensione fino a un massimo di 15 giorni, secondo le circostanze e la gravità dell'atto. Segnalazione del Dirigente Scolastico alla Polizia Postale e Autorità Competenti</p> <p>La sanzione si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica.</p>	<p>Consiglio di Classe (allargato a genitori e alunni coinvolti)</p>
<p>L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy dei componenti della comunità scolastica allorché riprese siano effettuate e/o diffuse durante l'orario scolastico.</p>	<p>Nota disciplinare dettagliata sul registro di classe, Convocazione della famiglia Convocazione del Consiglio di classe per sospensione fino a un massimo di 15 giorni, secondo le circostanze e la gravità dell'atto. Segnalazione del Dirigente Scolastico alla Polizia Postale</p>	<p>Consiglio di Classe (allargato a genitori e alunni coinvolti)</p>
<p>L'alunno diffonde via web testi, stickers, meme offensivi per la dignità o il buon nome di compagne/i e del personale della scuola, dovunque posti in essere</p>	<p>Nota disciplinare dettagliata sul registro di classe, Convocazione della famiglia Convocazione del Consiglio di classe per sospensione fino a un massimo di 15 giorni, secondo le circostanze e la gravità dell'atto.</p>	<p>Consiglio di Classe (allargato a genitori e alunni coinvolti)</p> <p>Autorità competenti</p> <p>Servizi Sociali</p>

	Segnalazione del Dirigente Scolastico alla Polizia Postale e alle Autorità competenti	
--	---	--

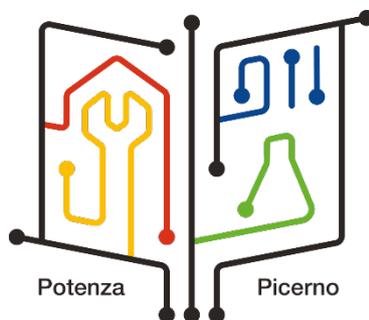
ELENCO DELLE POSSIBILI ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE:

Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente:

Sanzioni	Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente.
a)	Riordino della biblioteca scolastica, cura del giardino d'Istituto, lettura guidata a tema e successiva riflessione
b)	Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità scolastica di sensibilizzazione e promozione della legalità e del rispetto altrui

Le suddette attività sono a titolo esemplificativo. Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell'alunna/o. La durata/frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere sarà commisurata all'azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.

Il presente Regolamento è stato approvato con Delibera del Consiglio di Istituto n. 9 del 12/12/2024.



I.I.S. Einstein - De Lorenzo

**CODICE INTERNO
PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE, INTERVENTO
E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

PREMESSA

Questo Codice Interno vuole fornire linee guida chiare e pratiche per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola. È doveroso precisare che:

- l'espressione "**minori**" ai fini dell'applicazione del presente Codice Interno e del Regolamento di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, comprende anche i giovani adulti vulnerabili ossia gli alunni che hanno superato il diciottesimo anno di età, per i quali valgono integralmente le disposizioni del presente documento, dal momento che il raggiungimento della maggior età certamente non esclude la situazione di fragilità e/o di disagio rispetto all'adulto che sta alla base di tale protocollo di tutela.
- I **minori** fino al compimento del 14 anni di età, qualora commettano reati non sono responsabili penalmente delle loro azioni; saranno quindi i genitori/tutori a rispondere delle loro condotte illegali e farsi carico delle eventuali responsabilità di carattere risarcitorio, fermo restando il richiamo nella L. 70/2024 dell'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui.
- I **minori** dai 14 anni in su rispondono penalmente delle loro azioni, fatta salva la responsabilità risarcitoria dei genitori/tutori.
- I docenti nello svolgimento delle loro mansioni assumono il ruolo di pubblici ufficiali (L. 26 Aprile 1990 n. 86) ed hanno l'obbligo di riferire eventuali fatti in danno o ad opera di **minori**; nello stesso tempo la scuola adotta azioni che dovranno tendere alla rieducazione e al recupero dello/degli studenti.

PRINCIPI FONDAMENTALI

I principi fondamentali che hanno guidato le scelte per la stesura di suddetto documento sono:

Centralità del minore/studente: i diritti e i bisogni delle studentesse e degli studenti determinano le scelte finalizzate al loro benessere e alla loro sicurezza

Prevenzione: l'impegno è teso a prevenire situazioni di rischio attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e la formazione continua di tutte le componenti scolastiche

Collaborazione: un ambiente sicuro è la naturale conseguenza dell'interazione tra scuola, famiglia, e istituzioni

Trasparenza e responsabilità: tutte le procedure devono essere chiare, trasparenti e rispettare le normative, garantendo responsabilità e monitoraggio costante.

INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

OBIETTIVI

Il Referente e i docenti del "Team per il bullismo/cyberbullismo e per l'Emergenza", dell'Istituto, a seguito delle Indicazioni Ministeriali e al fine di intervenire per attivare tali indicazioni, con questo protocollo si prefiggono i seguenti obiettivi:

- 1) incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 3) definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti e atteggiamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo cartaceo (**Allegato 1**), che verrà reso disponibile in diversi ambienti per meglio garantire la privacy del segnalatore, o mediante modulo digitale (e.s. Google Form).

Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione e, una volta compilato, arriverà all'attenzione del *Team* Antibullismo e del Dirigente Scolastico che procederanno con l'attivazione delle azioni previste dal presente Codice Interno.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

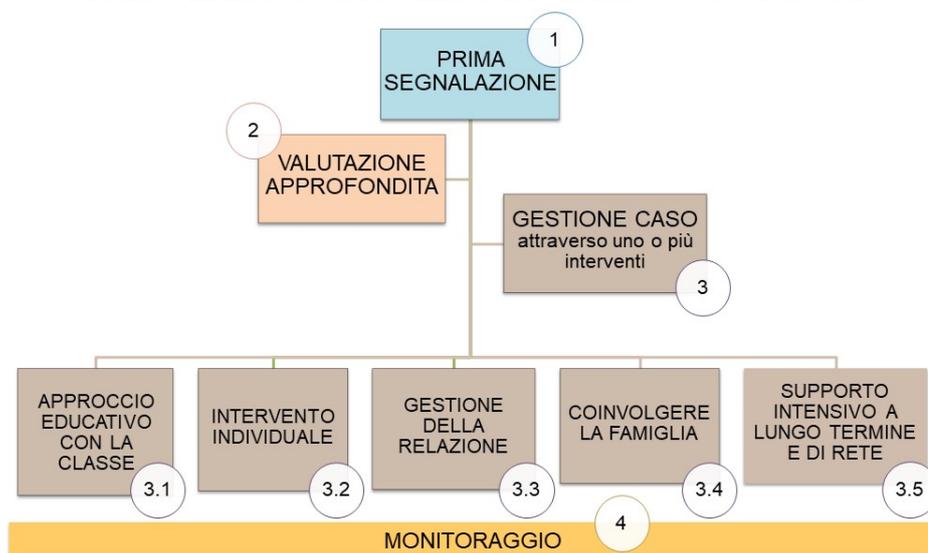
La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

- 1) **PRIMA SEGNALAZIONE**
- 2) **VALUTAZIONE APPROFONDITA** e colloqui di approfondimento (con tutti gli attori coinvolti)
- 3) **GESTIONE DEL CASO/SCELTA DELL'INTERVENTO**
- 4) **MONITORAGGIO**

Fig. 1



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione in seguito ad un **presunto** caso di bullismo e/o cyberbullismo per prendere in carico la situazione e valutarla in modo approfondito.

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso:

- la compilazione di un semplice modulo (**Allegato 1**), che verrà reso disponibile sul sito web della scuola e in diversi ambienti per meglio garantire la privacy del segnalatore,
- il colloquio con un docente della classe, con un membro del Team Antibullismo o con il Dirigente scolastico,
- la compilazione di un Google Form.

La scuola propone ulteriormente, per favorire l'emergere di ulteriori segnalazioni inerenti al bullismo e al cyberbullismo, la predisposizione di alcune "CASSETTE

DELLE EMERGENZE” per alunni e genitori collocata in punti strategici all’interno di tutte le sedi dell’Istituto. La segnalazione viene raccolta e posta all’attenzione del Team Antibullismo e per l’Emergenza (**Allegato 2 – Scheda di prima segnalazione Piattaforma Elisa**), che comunica al Coordinatore di classe e procede con l’attivazione delle azioni previste dal presente protocollo, coinvolgendo il DS.

2. VALUTAZIONE DEL CASO

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita (**Allegato 3 - Scheda di valutazione approfondita Piattaforma Elisa**) dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte. Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal Team per l'Emergenza presieduta dal Dirigente Scolastico. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Il referente/il Team antibullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto per stabilire se si è di fronte a un caso di bullismo e/o di cyberbullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità e che tipo di strategie o azioni attuare, supportando il Coordinatore di classe e i docenti del Cdc.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	<ul style="list-style-type: none"> • informazioni sull'accaduto; • tipologia e gravità dei fatti; • informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; • livello di sofferenza della vittima; • caratteristiche di rischio del bullo 	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un’oggettiva raccolta di informazioni; l’adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell’affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

3. GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite ai fini della valutazione (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) il Referente/Team Antibullismo delinea il livello di priorità dell'intervento in collaborazione con il Coordinatore di Classe:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto della rete

CODICE VERDE

Trattandosi di un codice verde, non si interviene in modo specifico ma il Consiglio di classe attua un approccio educativo con la classe (3.1 Fig.1), condividendo gli approcci suggeriti dal Team Antibullismo. La situazione deve essere affrontata e monitorata.

Il principale obiettivo dell'intervento educativo è quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa agli effetti sul contesto, alle emozioni e conseguenze per la vittima, al ruolo degli spettatori passivi e all'importanza di empatizzare e adottare comportamenti collettivi per ricomporre le relazioni e supportare il cambiamento dei bulli. Bisogna preferire l'approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale, senza lavorare direttamente sul caso specifico.

CODICE GIALLO

Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con azioni individualizzate da attuare in classe (3.1 Fig. 1), con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. A tal fine si rimanda al documento **Allegato 4 Indicazioni operative** contenente alcune strategie da mettere in campo per avviare efficacemente la gestione di questi casi.

1. Interventi individualizzati con il bullo e con la vittima (3.2 Fig. 1)

Il bullo necessita di un supporto al fine di: capire le conseguenze delle proprie azioni, imparare a rispettare i diritti degli altri, potenziare l'empatia nei confronti degli altri, controllare la propria rabbia e impulsività, trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo. Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi o interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo della scuola (qualora presente lo Sportello di Ascolto nell'Istituto), integrati eventualmente da approcci disciplinari attuati dai membri del consiglio di classe.

La vittima ha bisogno di supporto per: gestire le sue emozioni negative (paura, vergogna e senso di colpa), rielaborare l'esperienza, rispondere in modo assertivo alle prepotenze subite, sviluppare fiducia nelle proprie potenzialità e credere che il bullismo possa terminare ed essere risolto. Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di supporto o interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo della scuola (qualora presente lo Sportello di Ascolto nell'Istituto).

2. Gestioni delle relazioni in classe (3.3 Fig.1)

Si ricorre alla gestione delle relazioni nel caso di codice giallo da parte dei docenti della classe con il supporto dei membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza. Qualora presente si coinvolge lo psicologo d'istituto dello Sportello di Ascolto.

Si possono adottare due approcci: uno orientato alla mediazione, l'altro definito dell'interesse condiviso.

La mediazione permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. Tale metodo non si deve utilizzare nei casi gravi con codice rosso, se c'è una forte disparità tra vittima e bulli e neppure nel caso in cui non si ravvisi il pentimento nel bullo né la volontà di cambiamento.

Il metodo dell'interesse condiviso è adatto ai casi di bullismo di gruppo, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui fra coloro che sono coinvolti. Anche questo approccio non è adatto ai casi più gravi.

3. Coinvolgimento delle famiglie (3.4 Fig. 1)

La famiglia deve essere convocata tempestivamente dal Dirigente scolastico, come previsto dall'art. 5 della legge 70/2024, quando si viene a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo conclamati, cioè casi con codice giallo o rosso. Gli obiettivi sono di tipo informativo e costruttivo. Nel primo caso la famiglia viene convocata a colloquio per informare degli accadimenti e acquisire ulteriori informazioni utili.

Il secondo obiettivo è costruttivo, cioè la famiglia viene convocata a colloquio per definire le azioni di intervento e successivamente per monitorare i cambiamenti dopo l'intervento.

CODICE ROSSO

Trattandosi di un codice rosso: Il livello di urgenza del caso di bullismo e vittimizzazione prevede:

- ✓ convocazione tempestiva della famiglia della vittima, da parte del coordinatore di classe supportato dal Team Antibullismo e per l'Emergenza: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
- ✓ convocazione tempestiva della famiglia del bullo, da parte del coordinatore di classe supportato dal Team Antibullismo e per l'Emergenza: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati;
- ✓ convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare nel caso di codice rosso, scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;
- ✓ registrazione, ad opera del coordinatore, nei verbali del Consiglio di classe di: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, eventuali collaborazioni con lo psicologo della scuola (qualora presente lo Sportello di Ascolto nell'Istituto), forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (prefetture, servizi sociali ecc).
- ✓ lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo, da parte del Dirigente Scolastico, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
- ✓ denuncia, da parte del Dirigente Scolastico, all'autorità giudiziaria in caso di sospetto sufficientemente fondato di reato ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento di ammonimento o penale;
- ✓ nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, il Dirigente Scolastico provvederà a segnalare ai Servizi Sociali del Comune.

Il supporto intensivo a lungo termine e di rete deve essere attivato in presenza di un codice rosso cioè nei casi in cui il livello di sofferenza della vittima, di compromissione del bullo e di gravità di quanto è successo è tale da dover attivare un supporto specialistico esterno.

Questo intervento viene attivato dal Dirigente coinvolgendo la famiglia.

I servizi di rete sono: servizi sanitari territoriali, servizi sociali territoriali, pronto soccorso ospedaliero, polizia postale, polizia e carabinieri, ciascuno per le proprie competenze, a seconda delle situazioni.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è la fase finale del processo che permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto.

Il coordinatore di classe compila la scheda di monitoraggio (**Allegato 5 – Scheda di monitoraggio Piattaforma Elisa**) in calce al presente protocollo, dopo una settimana, cioè procede ad un monitoraggio a breve termine che permette cioè di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; dopo 1 mese effettua il monitoraggio, detto a lungo termine, che permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo e ne tiene traccia compilando sempre l'Allegato 5.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare da capo o si deve provvedere alla convocazione delle famiglie e alunni in un Consiglio di classe straordinario per l'applicazione del Regolamento e/o procedere alla segnalazione alle Autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico in base alla gravità dei fatti e all'urgenza in termini di sicurezza e protezione degli studenti vittimizzati.

Il presente Codice Interno, parte integrante del Regolamento, è stato approvato con Delibera del Consiglio di Istituto n. 9 del 12/12/2024.

ALLEGATI

- 1. Modulo di segnalazione**
- 2. Scheda di prima segnalazione Piattaforma Elisa**
- 3. Scheda di valutazione approfondita Piattaforma Elisa**
- 4. Indicazioni operative**
- 5. Scheda di monitoraggio Piattaforma Elisa**